
Innanzitutto ringrazio la segretaria comunale dott.ssa Barbiero, il dott. Del Vecchio e il dott. Magliocca e a quanti hanno collaborato alla stesura di questo importante documento contabile. Ringrazio altresì l'opposizione che, per aver presentato un solo emendamento, significa che sostanzialmente condivide le previsioni del bilancio, diversamente le avrebbe certamente emendate.

Il nostro è un bilancio prudente, capace di leggere la crisi economica e di sintonizzarsi con le aspettative dei cittadini.

La proposta del bilancio di previsione in esame è stata certamente incisa dalla crisi finanziaria nazionale che ha generato drammatiche conseguenze su tutti gli enti locali, del resto sono note a tutti le recenti vicende legate allo spread, ai mercati, al declassamento del nostro Paese.

Non può essere revocato in dubbio che la crisi nazionale, in continua evoluzione, ha reso anche per il comune di Pignataro particolarmente difficile predisporre il bilancio di previsione per il 2012: è cambiata tutta la struttura delle entrate tributarie così come fino ad ora conosciuta;

i nuovi tagli ai trasferimenti dallo Stato e la diversa modalità di calcolo degli stessi collegata all'IMU sono intervenuti alla fine dell'anno;

i paletti all'indebitamento hanno reso obbligatorie percorsi che l'Amministrazione aveva già intrapreso per consentire maggiore libertà di scelte per il futuro.

Il primo problema che l'Amministrazione si è trovata ad affrontare è stato calcolare l'importo dei trasferimenti dallo Stato da iscrivere in bilancio.

Come è noto in attuazione del Dlgs n.23/2011 e del D.L. 201/2011, convertito nella legge 214/2011, il comune di Pignataro Maggiore ha subito un taglio dei trasferimenti erariali di oltre 300.000 euro e per un piccolo comune come Pignataro il dato è significativo.

- **Abbiamo confermato** l'aliquota base IMU del 4,00 per mille prevista dalla citata normativa con relative detrazioni di legge per le abitazione principali e relative pertinenze;

- confermato l'aliquota base del 2,00 per mille per i fabbricati rurali strumentali;

- per tutti gli altri immobili, al fine di eliminare lo squilibrio di bilancio, siamo stati costretti a ritoccare l'aliquota al 9,00 per mille ; il valore delle aree fabbricabili è rimasto invariato;

- **Sull'aumento della TARSU** va subito precisato che se vi sono state variazioni in aumento vi sono state anche variazioni in diminuzioni. Infatti da una analisi e ricognizione storica dei costi della TARSU nelle varie zone e categorie è emerso che per il passato ogni volta che era necessario un maggior gettito tributario si incrementava la tariffa nella zona industriale in modo indiscriminato senza tener conto delle diverse destinazioni d'uso e dell'effettiva incidenza dei costi del servizio per tale zona. Per tali ragioni la tariffa prevista per la zona industriale aveva assunto un valore irragionevole e inveritiero : 27 euro al mq. – Si pensi che il valore di mercato dell'area edificabile in zona industriale è quasi inferiore.

Il dilagare del contenzioso tributario da parte degli industriali ha visto il comune soccombente in primo e secondo grado, per cui è stato doveroso tener conto delle prescrizioni delle sentenze delle CTR e analizzare gli effettivi costi del servizio nell'area industriale e nel centro abitato. Da una disamina di tali elementi e da uno studio puntuale degli effettivi costi del servizio, effettuato dall'ufficio tecnico-tributario in relazione sia alle utenze urbane che industriali , è emersa la necessità di ridurre da 27 euro al mq a 23 euro al mq la tariffa nelle aree industriali e di aumentare di ~~0,45~~^{3,54} la tariffa al mq per le utenze urbane .

Queste sono le oggettive ragioni di equità che afferiscono la diversa modulazione delle tariffe . Chi monta la ridicola e demagogica polemica è il primo responsabile

del mancato gettito tributario per non aver mai analizzato negli anni decorsi il fenomeno nei suoi effettivi reali costi.

-**Per quanto riguarda** tutte le altre tariffe per i servizi offerti ai cittadini, l'Amministrazione ha scelto di non gravare ulteriormente sui bilanci delle famiglie, mantenendo i livelli di contribuzione uguali all'anno precedente.

- **Sulla funzione Scuola**, che comprende il servizio scuola materna , scuola elementare e scuola media, abbiamo previsto interventi per complessivo ammontare di 345.917,30 euro.

- **Sulla funzione Cultura** abbiamo previsto interventi per un ammontare di 40700,00 euro .

- **Sulla funzione Territorio e Ambiente** abbiamo destinato 1422183,77 euro dove è previsto il servizio smaltimento rifiuti e il verde pubblico.

- **Sulla funzione del Settore Sociale** abbiamo destinato complessivamente tra i vari interventi la somma di 258.272,59 euro .

-**I servizi a domanda individuale**, mi riferisco alla mensa scolastica e al trasporto alunni, non hanno subito incrementi nonostante le previsioni negative dovute al costo della vita.

Tuttavia, soprattutto per questi servizi, si è cercato di mantenere attiva l'offerta ai cittadini, considerando il forte impatto sulle famiglie qualora ciò non fosse stato possibile.

Patto di stabilità

Il quadro legislativo attuale è fortemente punitivo.

La determinazione del Patto di Stabilità interno, dopo gli inasprimenti approvati con la legge di stabilità nell'estate del 2011, pone pesanti vincoli alle autonomie locali, determinando di fatto fortissime limitazioni soprattutto nei pagamenti per lavori eseguiti, anche se già finanziati.

Nonostante il quadro davvero difficile in cui ci si muove, il Comune di Pignataro è riuscito a rispettare gli obiettivi che di anno in anno sono stati posti, grazie a controlli, manovre e grandi sforzi da parte degli uffici agendo con maggiore cautela nel monitorare il più possibile i flussi dell'entrata e della spesa, questo vale anche per il 2012 .

Con riguardo all' indebitamento anche nel 2012 si prevede di contenere la richiesta di nuovi mutui . L'obiettivo virtuoso che l'Amministrazione si è posta è quello di ridurre l'indebitamento globale dell'Ente, finanziando le opere, ove possibile, con mezzi diversi dalla contrazione di nuovi debiti.